Giovedì 12 Ottobre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre) Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5; arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 242

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Le truppe italiane sono sbarcate a Tripoli

Un assalto notturno dei Turchi respinto

Il primo scaglione delle truppe
giunto a Tripoli

Un primo scaglione delle truppe dirette a Tripoli è arrivato ieri a mezzogiorno e felicemente sbarcato.

Il piroscafo della compagnia Touache è entrato in porto sbarcando passeggieri e merci.

Altri piroscafi ne seguiranno l'esempio.

Le Potenze hanno riconosciuto
la fine del potere ottomano in Tripolitania

ROMA 11

Il Console inglese a Tripoli ha telegrafato al Governo di Londra e al Governatore di Malta che l'ordine è ristabilito in Tripolitania, sotto il nuovo dominio dell'Italia.

Si nota che questo atto è il pronto intervento del Console al ricevimento del Governatore sono la conferma che le potenze hanno riconosciuto la fine della signoria ottomana.

La gravissima situazione
fatta agli italiani in Costantinopoli

Costantinopoli 11 — Un piroscafo carico di cereali, proveniente dal Mar Nero, ignaro dello Stato di guerre fra l'Italia e la Turchia, è stato catturato a Kovate (imboccatura del Mar Nero) dalle autorità turche dei forti. Siccome anche nelle cose tragiche c'è sempre il lato comico, il comandante dei forti di Kavak ha chiesto telegraficamente al Ministro della Marina se doveva bombardare il piroscafo mercantile catturato!!!!! Il Ministro ha risposto negativamente. La notizia, riportata da tutti i giornali ha fatto ridere tutta la città. Questo piccolo incidente fa il «pendant» con quello segnalatovi ieri dei forti di Salonicco che bombardarono delle «barche da pesca italiane!» Ma non è tutto. Nella baia di Moda, c'era un piccolo «cutter» italiano; anche quello è stato sequestrato come pure delle barcaccie (maone) di trasporto di mattoni, della fabbrica del signor Salomone, suddito italiano.

Due altri piroscafi mercantili italiani sono stati catturati, l'uno ai Dardanelli e l'altro nel porto di Cavalla gli equipaggi sono stati rimpatriati.

Ieri è cominciato il boicottaggio delle merci italiane; un piroscafo bulgaro arrivato in porto, portava un carico di merci italiane. I passeggeri sono stati fatti sbarcare e il piroscafo è partito con la merce a bordo. Ieri il Presidente del Tribunale civile misto (i cui giudici cioè sono in parte europei) ha dichiarato ufficialmente che i sudditi italiani saranno d'ora innanzi considerati come sudditi ottomani e che, per conseguenza, saranno giudicabili dai tribunali ottomani

Come conseguenza a questa dichiarazione, ieri, alcuni funzionari ottomani hanno violato il domicilio di un italiano e hanno venduto all'asta tutti i suoi mobili in esecuzione d'una sentenza del Tribunale turco contro di lui.

Inoltre, se gli italiani non vengono espulsi, saranno costretti a pagare il «temettu» tassa d'esercizio.

Come si vede i turchi considerano già come abolite per gli italiani le capitolazioni di cui essi godevano finora alla pari dei cittadini delle altre potenze.

Il barone Marschall, Ambasciatore di Germania, ha chiesto istruzioni al suo governo, e si spera fermamente che, malgrado lo stato di guerra, si possa godere dei privilegi capitolari senza i quali si sarebbe in balia delle autorità ottomane che commetterebbero impunemente ogni sorta di arbitri, obbligando a lasciar il paese con mezzi indiretti.

Intanto si protesta energicamente contro l'interpretazione che il barone Marschall vorrebbe dare alla domanda della Turchia, di essere cioè sottoposti al diritto comune, tanto più che c'è il precedente della guerra turco-russa del 77 in cui i russi rimasti in Turchia sotto la protezione francese non cessarono di godere dei privilegi delle capitolazioni. I turchi, dal canto loro, invocano il precedente della guerra greco-turca in cui i grechi non goderono di capitolazioni. Ma, a questo si può obiettare che i popoli già soggetti alla Turchia, Greci, Bulgari, Serbi, Montenegrini, non goderono mai di capitolazioni, ma di certi diritti limitati, mentre i privilegi delle capitolazioni furono concessi solo alle grandi Potenze.

Il nostro *Governo* insista presso la Germania onde questa non ci lasci senza tutela nè garanzia in mano dei turchi.

Questo, del *resto*, non converrebbe neppure alle altre Potenze, che potrebbero, alla loro volta trovarsi domani in condizioni simili.

Mancano completamente notizie dell'Italia e si è ansiosi di sapere se i nostri hanno sbarcato a Tripoli.

Da tre giorni non si ricevono più nè lettere, nè giornali.

I giornali turchi continuano le loro contumelie contro di noi e gli eccitamenti al fanatismo popolare senza essere molestati dal Governo.

Però, nei circoli politici turchi c'è una gran costernazione, per la risposta unanime delle Potenze alla nota turca che chiedeva il loro intervento presso l'Italia per far cessare le ostilità e sospendere lo sbarco a Tripoli.

Tutte le Potenze hanno dichiarato di essere pronte ad intervenire se un «fatto nuovo» desse loro l'occasione di offrire i loro buoni uffici.

L'Ammiraglio Faravelli
pubblica un proclama alla popolaz. di Tripoli

Roma, 11, — Ecco il testo del proclama che subito dopo lo sbarco, l'ammiraglio Faravelli, ha diretto alla popolazione di Tripoli:

«Abitanti di Tripoli!

«In nome di S. M. il Re d'Italia, noi, vice ammiraglio Luigi Faravelli, comandante in capo della squadra italiana, abbiamo preso possesso della città di Tripoli.

A voi, abitanti di Tripoli, città e campagna, il nostro saluto. Avremo voluto venire da voi senza menomamente offendorvi nella vostra quiete e noi vostri interessi. Tale era il sentimento del governo di S. M. il Re d'Italia e tale il nostro; ma il Governo ottomano e le autorità locali, col loro contegno, ci costrinsero all'azione militare ed al bombardamento.

Il nostro cuore, come quello di ogni italiano, spera che pochissimi e lievi danni ve ne siano venuti e che potrete esserne risarciti.

In nome del governo di S. M. il Re di Italia, vi assicuriamo non solo il rispetto più completo della libertà della vostra religione, ma il rispetto di tutti i vosrti beni, delle vostre donne e dei vostri costimi.

Vi annunziamo che sarà abolita la coscrizione e vi saranno elargiti tutti i possibili miglioramenti economici; che vi consideriamo finora strettamente legati all'Italia.

Pensate che l'Italia vi concede una magnanima e civile protezione.

Con noi gridate: «Viva il Re! Viva l'Italia.

Decadute le autorità ottomane, nominiamo governatore della città il contrammiraglio Raffaele Borea-Ricci, con pieni poteri militari e civili»

Perchè la notizia dell'occupazione di Tobruk
fu taciuta

La *Vita* scrive:

L'occupazione di Tobruk, avvenuta già da qualche giorno, non fu subito annunziata perchè oltre allo sbarco dei marinai, i quali trovarono poca resistenza, occorreva cominciare a rinforzare con truppe la posizione. Ora si può dire che sono già felicemente giunti a Tobruk millecinquecento uomini di truppa.

Commentando l'odierno dispaccio della *Stefani* annunziante lo sbarco di un primo nucleo del corpo di operazione a Tobruk, il *Messaggero* scrive: — Siamo lieti che questa prima parte della nostra spedizione militare abbia potuto raggiungere senza molestie la costa nord-africana ed assicurare senza incidenti l'occupazione del porto principale della Cirenaica.

Il *Messaggero* aggiunge che la notizia è doppiamente interessante, sia perchè segna il principio della occupazione definitiva della terra tripolina, sia perchè la nostra flotta potrà ora provvedere più liberamente alla vigilanza del Mediterraneo.

La censura turca sulle notizie della guerra

Costantinopoli 11. — Una circolare della corte maziale *vieta formalmente* ai giornali, nell'interesse della pace all'interno, di criticare il Gabinetto ottomano od un membro qualsiasi del Gabinetto. Tale misura è stata presa probabilmente in seguito ad articoli pubblicati dal «Tanin». Si è vietato pure ai giornali di parlare dell'esercito, della flotta e dei preparativi militari. Una severa censura si esercita sui telegrammi provenienti dall'estero, come pure sui telegrammi da e per l'interno.

Grave situazione della Turchia

Roma 11. — Giungono da Costantinopoli notizie gravi. Il ministro delle finanze ha rimesso al Gran Visir l'ordine del giorno di resistenza ad oltranza votato dai Giovani Turchi di Salonicco.

I loro rappresentanti giungeranno domani a Costantinopoli ed il «Tanin» conduce una campagna nazionalista accanitissima.

Infine si accerta che la Porta abbia fatto nuovi disperati appelli alla Russia ed all'Inghilterra perchè abbiano ad intervenire: ma esse hanno dato la stessa risposta del Governo francese.

La frontiera tunisina
centro di rifornimento per i turchi?

La *Tribuna* riceve da Malta:

Corre voce, che se fosse veridica sarebbe di una gravità eccezionale. Parecchi nuclei di cavalleria della cavalleria turca della guarnigione di Tripoli essendo *privi di viveri, di munizioni e di cavalli*, avrebbero varcato il confine tunisino e sarebbero passati nella vicina colonia francese per rifornirsi. Sembra che tale notizia, che vi trasmetto a titolo di cronaca, sia stata portata da un alcuni marinai, provenienti da Gerba.

I circoli politici di Roma non prestano però fede a questa voce, poichè la condotta dei governi neutrali è tassativamente fissata dalle norme precise del diritto internazionale.

Se le autorità tunisine mettessero la cavalleria araba in grado di opporre resistenza alle nostre truppe, violerebbero queste norme.

La dichiarazione di neutralità fatta dal governo *francese* induce a ritenere che le autorità di Tunisi compiranno il loro dovere e non consentiranno che la frontiera tunisina diventi base di rifornimento ai nostri danni.

Per le opere pubbliche in Tripolitania
Una commissione tecnica e un disegno di legge

Roma 10, — La «Rassegna dei Lavori Pubblici» scrive:

«Il Ministero dei LL. PP., non appena avvenuta l'occupazione della Tripolitania, invierà sul luogo una commissione tecnica per lo studio delle linee ferroviarie che presentano carattere di maggiore urgenza. Gli studi saranno condotti con la maggiore alacrità, giacchè il governo intende dare al più presto, un segno tangibile dei propositi dell'Italia, di attirare i traffici e favorire la vita economica del paese conquistato. Possiamo aggiungere che il *Governo* non tarderà a presentare al Parlamento un disegno di legge per opere pubbliche da costruirsi in Tripolitania e Cirenaica».

Contro le volgari offese
di un giornale inglese

Milano 11. — La direzione della Società degli Artisti e Patriotti ha inviato al giornale «The telegraphique» la seguente lettera:

«Il numero 2184 in data del 7 corrente ottobre del vostro giornale contiene un articolo firmato Richard Nordon che comincia come segue:

«Nel caso che l'Italia riuscisse a trapiantare a Tripoli la lurida civilizzazione della camerra napoletana e l'ospitale brigantaggio della Sicilia colla ben nota aggiunta della mano nera di America, io dubito molto che i turisti vorranno andare a visitare le antiche lande della Pentapoli.»

Sdegnamo di fare commenti o confutazioni; ci limitiamo a dirvi che il vostro giornale sarà d'ora innanzi escluso dal *nostro circolo* poichè la società degli Artisti e Patriottica di Milano non può tollerare nelle proprie sale una pubblicazione che si permetta di lanciare frasi così sconciamente *offensive per la nostra patria.*»

Un proclama del gen. Caneva
alle truppe

Telefonano da Roma, 10, sera:

Il generale Caneva, comandante la spedizione, ha amanato alle truppe il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati!

Per decreto del Re assumo il comando del Corpo italiano di spedizione in Tripolitania. Noi salpiamo dai lidi della patria accompagnati dall'unanime consenso e dai fervidi voti di tutto il popolo nostro il quale fermamente vuole che anche sull'opposta sponda del mare Mediterraneo sia rispettato il nome italiano e con esso la dignità personale ed i vitali interessi di nostra gente. Sono questi diritti sacrosanti. Per sostenerli noi portiamo in Tripolitania le armi d'Italia contro il turco che esercitando colà maldominio li ha disconosciuti contro il turco che i nostri biberi commessi inceppa e la vita dei nostri connazionali non assicura, che le giuste rimostranze della Nazione nostra pone in non cale, che ai danni del nome italiano *aizza* il fanatismo musulmano e lancia per le stampe pubblico vilipendio.

Noi, portando in Tripolitania le armi d'Italia, non moviamo al danno della terra e della popolazione tripolina. Questa e quella devono invece per opera degli italiani e con comune beneficio essere redenti a nuova civilta ed a nuova richezza.

Ora voi sentite a pieno le alte finalità dell'impresa che la Patria ci affida. Alla tutela dei *diritti nazionali* provvederà la virtù delle nostre armi le vie del mare, il nostro sbarco sulle coste tripoline, i nostri vincoli colla patria sono ormai assicurati dalla potenza e dal valore della R. Marina che già così brillanti operazioni ha compiute e che è con noi fraternamente nella nobile impresa.

La diligenza della preparazione, la larghezza dei mezzi, la superiorità del numero e della militare istruzione, la vostra disciplina ed il *vostro valore*, sono arma sicura che al prospero successo delle operazioni in terra, alla redenzione civile delle nuove genti provvedano l'umanità, la moderazione, la giustizia che sono retaggio antico e mai offuscato di nostra stirpe.

Il rispetto assoluto dei sentimenti e delle pratiche della altrui religione, il rispetto deferente della donna e della famiglia il rispetto tutelare della proprietà, l'amore e il culto della giustizia, siano guida costante a ciascuno nelle relazioni pubbliche e private con le popolazioni indigene, e noi vedremo fiorirci dintorno il rispetto e la devozione.

In quelle terre dove noi portiamo ora il vessillo e la civiltà della nuova Italia, in quelle terre che sono ora scadute per lunga barbarie e per incivili reggimenti, in quelle terre dove fu un tempo Roma colle sue aquile vittoriore, colla sua civiltà redentrice.

Ricordiamo, e il ricordo sia fiamma alle *anime nostre*.

Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati!

Volgiamo reverenti e devoti un pensiero d'amore al nostro Re, alla nostra Italia al *nostro popolo*, e salpiamo sereni e sicuri nella luce delle armi, con la visione e la fede della nostra altissima missione.

Firmato: Tenente generale *Caneva*».

L'assalto notturno alle porte di Tripoli

La notizia ufficiale

Tripoli, 11 (Ufficiale). — Nella notte dal 9 al 10 corrente, verso le ore 1.45 antimeridiane, un nostro posto di guardia ai pozzi di Bomegliane, fu attaccato dai turchi. Dopo un fuoco di circa mezz'ora, gli attaccanti si sono ritirati con perdite, lasciando indietro molti feriti e parecchi fucili.

Un ferito turco, fatto prigioniero, ha riferito che le forze attaccanti si componevano di due Bulux di fanteria e di uno di cavalleria, 500 uomini circa in totale.

I pozzi di Bomegliane erano anche battuti dalle artiglierie della «Sardegna» e della «Carlo Alberto» che potevano sparare dietro segnalazioni combinate in precedenza.

I nostri marinai dettero prova di molto coraggio e sangue freddo. Erano sul posto i comandanti Cagni e Bonelli. Una ricognizione operata a giorno, ha trovato il terreno sgombro, lungo tutto il nostro fronte.

L'obiettivo di riconquistare Tripoli

Jean Carrere telegrafa al «Temps» da Tripoli, per la via di Malta, che le truppe turche avevano lo scopo di riprendere Tripoli, prima dell'arrivo del corpo di spedizione italiano.

I particolari del combattimento

Così l'on. De Felice telegrafa al *Giornale del Mattino* descrivendo i particolari del combattimento notturno finito con la fuga dei turchi:

Siamo all'inizio delle ostilità interne.

Tripoli è *nostra*, l'autorità italiana ne ha preso il governo, i capi di molte tribù arabe *si sono sottomessi con* dimostrazioni di *simpatia* per l'Italia, *molti zaptie della vecchia gendarmeria* tripolina si sono messi agli ordini del capitano Craveri. Ma intorno alla città i *fuggiaschi* che hanno potuto raccogliere intorno alla popria bandiera qualche centinaia di arabi affamati preparano l'azione di resistenza che era preveduta.

I nostri marinai che sono sbarcati per occupare militarmente la città attendono con impazienza il momento per *misurarsi* col nemico. Essi finora non aveva potuto partecipare che a piccole scaramuccie, le quali non avevano alcuna attinenza con vere e proprie operazioni militaresche.

Noi giornalisti abbiamo seguito e seguiamo con entusiasmo l'opera degli avamposti italiani che è disciplinata e sicura, con loro vivacchiamo in attesa di uno scontro che possa rimpizzare la guerriglia turca dopo il tentativo fatto la notte scorsa.

Le vedette nostre, accompagnate da qualche zatpie, hanno segnalato la presenza a distanza, fra le colline che si trovano nella località dove hanno sede i pozzi delle gargaresche, la presenza di alcune orgie sbandate. Il comandante Cagni dopo una ricognizione esatta per assicurarsi di ciò, ha dato ordine ai soldati di retrocedere per breve tratto allo scopo di rifornirsi. I turchi approfittano della notte per *tentare* la loro azione.

Il tentativo d'assalto dei Turchi
"Fuoco!,,

Infatti verso l'*1 1/2*, mentre le compagnie dei marinai avevano preso posto, nascoste in lunghe trincee scavate nell'imbrunire, 400 turchi con qualche gruppo di soldati a cavallo hanno tentato l'assalto ai pozzi delle gargaresche che avevamo alle spalle. L'intento del *nemico* era quello di arrivare alle gargaresche per tagliare l'acquedotto e impedire l'arrivo in città dell'acqua, che non è sempre abbondante.

Ma mentre le orde tentavano l'assalto, il comandante Cagni ha ordinato il fuoco. Nel cuor della notte, il crepitio dei fucili ha rintronato ripercotendosi fino alle vallate circostanti. D'improvviso, per una segnalazione combinata con le corazzate ferme nel porto, lunghi fasci di viva luce hanno fugato le tenebre ed illuminato la posizione del nemico.

Nello stesso tempo le corazzate hanno iniziato un bombardamento a salve per intimorire il nemico.

Il fuoco di fucileria dei nostri avamposti è durato circa 45 minuti, nutrito sicuro. I nuclei della cavalleria nemica sono stati i primi a sparire sotto la luce violenta dei riflettori. I 400 soldati dell'orda turca sono stati respinti e messi violentemente in fuga.

Tre morti e due feriti
Il valore dei nostri marinai

Cessato il fuoco, il comandante Cagni ha ordinato una recognizione sul campo del combattimento e sono stati trovati tre morti, due feriti, dieci fucili, tutti appartenenti ai nemici. I nostri marinai sono incolumi.

Sono attesi i rinforzi da Augusta per una battaglia campale che indubbiamente consoliderà il nostro dominio anche in terra.

L'opinione dei circoli navali austro-ungarici

Roma, 11. — In questi circoli navali si osserva che la superficie d'operazione della flotta italiana corrispondendo ad un rettangolo la cui lunghezza è quasi di 2000 chilometri e la larghezza di oltre 1000 chilometri quindi quasi la distanza da Pola a Mosca non si potrebbe parlare con sicurezza assoluta della ermetica chiusura del mare da parte degli incrociatori italiani.

Si rileva poi essere massima fondamentale d'ogni guerra navale di ricercare con rapidità la flotta nemica ed annietarla per assicurarsi l'indisturbato dominio del mare.

La massima di Moltke l'offensiva è la miglior difesa vale particolarmente per una guerra navale.

Si ricorda a questo proposito che Tegetthoff e Lissa e Togo presso Tsushima avevano seguito questa tattica offensiva.

In questi circoli navali poi sebbene sia stata accolta con suddisfazione la disposizione del Governo italiano di sospendere l'azione navale nell'Adriatico, nell'Egeo e nel Mar Jonio, localizzando la zona di guerra strettamente alla costa tripolina, si conviene però che assai spesso le esigenze d'una guerra navale s'impongono, sormontando alle stesse esigenze della diplomazia.

Del resto se la flotta turca evita prudentemente di misurarsi colla flotta italiana, i fatti di Prevesa e di San Giovanni di Medua sono militarmente insignificanti soltanto politicamente potevano essere considerati gravi, temendosi che diventassero la miccia accesa provocante l'incendio della polveriera balcanica!

Ridda di notizie false e vere
Il Governo e la censura
LO SBARCO

Dopo una sosta brevissima, il telegrafo ha ripreso la sua marcia: dai corrispondenti al Campo piovono telegrammi di una lunghezza incredibile. Sono fascicoli di roba addirittura, di cui una buona parte non vede nemmeno la luce, perchè o sono ripetizioni di notizie già date o riflettono fatti od avvenimenti ormai affidati alla storia. Il Governo, però, non deve tralasciare di essere molto rigoroso nell'applicare la censura: figuriamoci che cosa i giornali avrebbero potuto stampare se i corrispondenti al campo avessero dato subito mano alle penne, e non fossero quindi, stati condannati all'inazione almeno per alcuni giorni.

La censura ha perciò servito al Governo per porre in atto il suo piano che era quello di far sapere il meno possibile intorno alla spedizione, tanto che quando arrivano i telegrammi con le notizie delle varie operazioni il pubblico si domanda stupefatto come si sia fatto tanto presto.

Si sono dovute fare non poche smentite. Per un'iniqua speculazione di borsa s'è fatta correre la voce che l'«Amalfi» era stata affondata.

Sapete come ebbe origine tale voce?

L'altra sera sopra uno stampato dell'ufficio telegrafico di Spezia, con caratteri a macchina e firmato Stefani veniva affissa la notizia che la nostra flotta si era incontrata colla turca e che questa aveva avuto la peggio, ma che la nostra nave «Amalfi» era stata calata a picco con numerosi morti.

Una folla enorme e commossa si radunò davanti al palazzo delle Poste, finchè si scoperse che il telegramma affisso era falso. Il fatto venne denunciato all'autorità di P. S. la quale si mise in moto per iscoprire i colpevoli.

Sembra che siano stati diggià scoperti; ma ciò non toglie che la notizia abbia avuto ripercussione immediata all'estero e che secondo ogni probabilità essa nascondesse una manovra di Borsa.

Durante l'intera giornata di ieri attivissimo fu lo scambio di telegrammi per evitare che la Turchia continui il sequestro dei carichi di grano: intanto da ottima fonte si apprende che si è riusciti a provvedere abbondantemente di grano la stessa popolazione di Tripoli che da tempo era priva di viveri.

La provvista s'era effettuata mediante il trasporto militare «Garigliano» carico di farine, pasta, gallette, pesci salati, ed altri commestibili.

Altre spedizioni, compreso molto materiale da costruzione si faranno entro la ventura settimana.

L'Inghilterra mira all'annessione

dell'Egitto?

L'Echo de Paris riproduce un dispaccio dal Cairo all'*Observer* il quale dice che si ha la convinzione in quella città che l'Inghilterra sia alla vigilia di stabilire il suo protettorato sull'Egitto. Si attendeva pure qualche tempo fa che Lord Ketchner, imbarcandosi ad Alessandria, dichiarasse l'Egitto protettorato inglese.

L'incidente marocchino ed il conflitto italo-turco, rende l'idea di una annessione più che mai possibile.

I regnicoli di Fiume per Tripoli

Fiume 10. I cittadini italiani dopo aver festeggiato nei locali sociali le vittorie italiane per Tripoli inviarono all'*on. Giolitti* il seguente telegramma «Regnicoli residenti Fiume inviano fervido grido ammirazione benedicendo valorosi marinai nostri che primi issarono tricolore di libertà là dove quattordici secoli fa Roma governava».

I soliti sfratti dall'Austria

Trento 11. Abbiamo ora da registrare nuovi sfratti di cittadini italiani emanati dal locale Commissariato di polizia in base alle solite viste d'ordine pubblico.

Gli sfrattati d'oggi sono: Pietro Facchicetti muratore d'anni 56 da Orzivecchi *in provincia di Brescia*, Mario Simionato d'anni 20 barbiere da Treviso e Giovanni Bassato pure trevisano.

Per la composizione del consiglio dell'Industria e del Commercio

Il ministro di Agricoltura Industria e Commercio deve entro l'anno corr. procedere alla revisione triennale dell'elenco degli enti e sodalizi che possono esser chiamati a farsi rappresentare nel Consiglio dell'Industria e del Commercio.

Gli istituti ed associazioni di carattere industriale e commerciale che credono di aver titolo per essere compresi nel detto elenco, sono invitati a chiedere la loro inclusione nell'Elenco stesso, inviando la richiesta a questa Camera di Commercio, che la trasmetterà al Ministero.

Si ricorda che tale iscrizione dà diritto a concorrere alla elezione dei membri padronali del consiglio superiore del lavoro.

Notizie dal Friuli

Commissione di Assistenza e Benef. Pubblica

Affari approvati

Castions di Strada. Congregazione di Carità: riscossione credito Basolla. Rinuncia a parte d'interessi. — Cividale. Monte di Pietà. Riconoscimento della validità delle cauzioni del segretario. — Sacile. Vendita fondo. Ospedale Civile: permuta fondi con la ditta co. ing. Ezio Bellavitis. — Palmanova. Monte di Pietà: esonero dal rimborso della R. M. del segretario e del ragioniere. — S. Daniele. Ospedale Civile: Sanatoria spesa di L. 100 progata dalla Cong. di Carità per bagni marittimi ai bambini. — S. Daniele. Ospedale Civile: sussidio alla vedova dell'ex infermiere Peressi Massimo. Prelevamento dal fondo di riserva. — Palmanova. Cassa pensioni, foglio detrazioni L. 24. — Cividale. Ospedale civ. Cassa prev. Infortunio - foglio detrazione L. 21.07 spese 25 0|0 L. 62.50. — Codroipo. Congregaz. di Carità. Prelevamento del fondo riserva. — Udine. Secolar Casa delle Zitelle. Vendita di *terreno denominato Braida* via Vitta. Secolar casa delle Zitelle. Vendita fabbriceria di S. Giacomo. — Udine. Ospedale civile aumento settimane al sig. Vittorio Bernardino. — Cividale. Ospedale civile tassa di R. M. del segretario e contabile da assumersi a carico dell'amministrazione ospitaliera. — Sacile. Istituzione di una Casa di Ricovero. — Cordovado. Asilo infantile Francesco Cecchini provvedimenti *riguardanti* il personale insegnante. — Udine. Ospedale civ. concessione escavo di ghiaia alla impresa costruttrice della ferrovia Spilimbergo-Gemona. — Id. Osp. civ. autorizza la lite per vertenza Martino della Marina per riscossione di annualità. — Id. id. *lavori* di riparazione al fabbricato. Autorizzazione di spesa — Id. id. costruzione nuovo padiglione per maniache agitate. — Latisana. Ospedale civ. Acquisto di terreno del comune F. Zuzzi, cessione liquidazione di pendenza colla Casa di ricovero. — Obbligazione Nina Splimbergo ved. Zuliani per l'erigendo ospedale. — Combustibili-generi alimentari — vittuario-forniture anno 1912 — Affranco Lorenzon resto Lorenzini Cristina. — Affranco Maurutto Elisa. — Tricesimo. Cong. di carità acquisto di un carro per i trasporti funebri da mettersi a disposizione dei privati. — Udine. Ospizio Esposti. Eliminazione di Credit.

S. Daniele del Friuli. *Giardino* d'infanzia. Bilancio 1911. — Gemona. Ospedale Civile Bilancio 1911. — Udine Secolar casa delle Zitelle. riduzione e risarcimento casa in via Gemona. Cordovado Asilo infantile spese per ampliamento di fabbricati scolastici. — Spilimbergo ospedale spesa riscaldamento.

Non approvati

Pordenone. Ospitale vertenza col dott. Soldi di autorizzazione a lite — S. Daniele del Friuli. Miglioramenti al personale addetto alla sezione credito. — Coseano. Congregazione di carità compenso al segretario.

Decisioni varie

Codroipo. Cong. di Carità accettazione del lascito Fioritto don Gabriello — Aviano. Osped. Civile accettazione legato di L. 400 disposto dal defunto Stradella Domenico esprime parere favorevole purchè il capitale sia investito in rendita e sia pubblicato l'avviso di successibili. — Spilimbergo. Cong. di Carità lavori ed acquisti straordinari per la Casa di Ricovero approva la spesa di L. 115 rinvia le deliberazioni circa gli acquisti per la cucina economica in attesa d'altre offerte.

— Udine. Ospizio Esposti e partorienti. Prelevamento di L. 1000 dal fondo di riserva — prende atto — Ravascello. Sussidio alla cieca di Comune Maddalena — tenuto a notizia. — Fontanafredda Congregazione di Carità statuto. — Sacile Modifiche allo statuto delll'ospedale. — Gemona Osped Civile Eredità Baldissera — vendita immobili — Offerta di Celotti Pietro e Paolo. Dispone sia sentita la Cattedra Ambulante. — Cividale Congreg. di Carità — accettazione obblazione prende atto. — Latisana. Ospedale civile nuovo statuto — congreg. di Carità nuovo statuto esprime parere favorevole per l'approvazione. — Udine. Legato Bertolini — Elargizione sussidi di studio — prende atto.

Da S. Vito al Tagliamento

Consiglio Comunale

Il giorno 15 corrente alle ore 10 è convocato il consiglio comunale, in seduta ordinaria indetta dal R. Prefetto per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un rappresentante presso il Consiglio Provinciale scolastico.

2. Ratifica deliberazioni di urgenza *della Giunta relativa al danneggiamento* del ponte della Scaramuccia.

3. Ratifica delibera d'urgenza della Giunta reativa al mutuo da contrarre *per la sistemazione* del Civico ospedale.

4. Rinnovazione affittanza pel taglio vimini nell'Alveo del Tagliamento,

Da Pordenone

La Giunta e il prezzo della carne, del pane, e della farina.

La nostra Giunta comunale ha stabilito i calmiere delle carni, pane e farine in questo senso:

Carne di bue di primo taglio 1 90 — carne di bue di secondo taglio 1 80 — vitello 2.40 — vaccina 1 60.

Pane bianco di *qualunque forma* prima qualità centesimi 46 al chilo — pane misto con farinella 38

Farina di granoturco centesimi 24 — Estero 22 — Frumento 40.

Da San Pietro al Natisone

Un ponte asportato dalla piena

Il ponte in legno al Natisone costruito dal Genio militare in prossimità di Spagut è stato completamente rovinato dalla piena di questi giorni.

L'acqua ha asportato i piloni cosicchè tutta la costruzione s'è sfasciata.

Da Codroipo

Un'ingiustizia

In persona d'un impiegato comunale

Pel censimento di questo Comune vennero occupati tre privati e due impiegati municipali. Tutti e due questi *ultimi lavorarono perciò fuori* dell'orario per essi in vigore quali impiegati del Comune e quindi nella liquidazione del compenso dovuto loro pel censimento, la Giunta municipale doveva considerarli uguali agli altri e trattarli senza differenze di sorta.

Ma la Giunta invece pensò diffalcare dal compenso assegnato pel censimento quasi metà ad uno solo dei due impiegati e cioè al signor Rossi Guido per aver egli percepito durante le operazioni del censimento stesso, anche la paga di scrivano a ragione di L. 3 al giorno.

La Giunta dice però di aver così deliberato dopo sentito il parere della Commissione rispettiva Troppo poco diciamo noi.

La Commissione non sa e non ha visto niente e si è essa pronunziata secondo le notizie fornitele dalla Giunta. E' la Giunta che sapeva che tutti e due gli impiegati municipali avevano lavorato fuori orario e la Giunta doveva *lasciare ad entrambi l'intero* compenso o diffalcare la paga a tutti e due.

Si è voluto usare un'altra parzialità, un'altra ingiustizia.

Il bello poi è che mentre la Giunta toglie dal compenso di un impiegato *la paga di scrivano*, assegna L. 100 al segretario Cavarzere per controllo fatto alle schede durante le ore d'ufficio!..

Consiglio comunale

Per domenica 15 corr. è convocato il nostro Consiglio comunale per discutere su vari argomenti

Il Consiglio dovrà pure vedere se conviene o meno tenere il vice-segretario che il sindaco s'è permesso di *mettere in carica da parecchio tempo* senza avere prima il consenso del consiglio.

Come è sicuro di fare quel che vuole il nostro sindaco!!!

Chissà ancora!

Dovrà anche prendere qualche decisione *riguardo il vigile urbano (o capo vigile urbano?)* che tanto sta a cuore allo illustre sindaco ed al pudibondo ex corazziere assessore dei lavori pubblici.

Ne vedremo delle belle!

L'audace furto di questa notte

La scorsa notte poco dopo il tocco alcuni ignoti penetrarono per la finestra del secondo piano, nell'abitazione dell'esercente Agostino Pozzo, ed entrarono nella stanza da letto del signor Cossio Olviro direttore dei lavori del forte, e gli portarono via la giacca, i calzoni ed il gilet che stavano sulla *sedia; in una tasca della giacca* c'era un portafoglio contenente 130 lire che i ladri rubarono.

Il fatto venne denunziato ai carabinieri di *questa stazione* i quali, pare siano sulle traccie degli autori dell'audacissimo furto.

Accertamento di danni

Sono terminate le operazioni per gli accertamenti dei danni causati durante le ultime manovre di cavalleria svoltesi nel nostro distretto.

Da Tricesimo

La „Nuova Gran Via"

12. Questa sera Giovedì alle ore 8 avrà luogo la terza rappresentazione della „Nuova Gran Via".

Il *trionfale* successo di *Domenica* p.p. per merito degli artisti tutti e dell'orchestra nonchè della nuova prima donna sig.ra Anita Gaspacini ci danno affidamento che avremo una pienona pari a quella di domenica.

Il rag. Plinio Schiavi (brillante *Cavaliere di Grazia*) reciterà *tra un* atto e l'altro, il bel monologo di Gandolin „Piede di Donna": il sig. Aniceto Pignoni, la tanto fischiata „Via del Gatto„ ci canterà le vicende pubbliche di Tricesimo.

Da Pasiano di Pordenone

L'inaugurazione del Telefono

Oggi anche a Pasiano si telefona. L'inaugurazione della *linea* ebbe luogo ieri ma senza pompa.

Il telefono di qui dipende dal centralino di Prata.

Gli ambienti sono stati restaurati e *sono meno indecenti di quanto si credeva.*

Ora che ci è dato di poter avere il telefono chiediamo.... la luce elettrica! Ci sarà data? Ne riparleremo un'altra volta.

Da Sacile

Esami alla Scuola Tecnica pareggiata.

A tutto 22 ottobre rimangono aperte le iscrizioni a questa Scuola Tecnica comunale.

Gli esami di ammissione e promozione incominceranno giovedì 12 corr. e le lezioni regolari il giorno 23.

Ricordiamo che in seguito alle due *rigorose ispezioni* compiute l'anno scorso per ordine del Ministero della P. I. e al conseguente pareggiamento ogni esame sostenuto dalla nostra Scuola Tecnica ha effetti legali.

Da Buia

Denuncia di casi d'afta epizootica

Ieri venne denunciato al nostro Municipio che la stalla del sig. Giuseppe Gargani è infetta d'afta epizootica.

Ieri stesso fu sul luogo il veterinario mandamentale e venne affisso il cartello indicante la stalla infetta.

Pare che le armente ammalate siano state acquistate a Gemona.

Da Palazzolo dello Stella

Una famiglia avvelenata dai funghi

La famiglia di certo Francesco Petrini l'altra sera fece un'abbondante cena con dei funghi. Poche ore dopo appena in letto fu assalito da forti dolori che obbligarono a ricorrere ad un medico il quale senza molte difficoltà s'accertò trattarsi di avvelenamento prodotto dai funghi ed operò un energico lavaggio dello stomaco a tutta la dolorante famiglia che fu messa così fuori di pericolo.

Da Cividale

La prossima inaugurazione del nuovo teatro

Sabato 14 e domenica 15 corr., al nostro teatro si daranno due straordinarie rappresentazioni col *Matrimonio segreto* del Cimarosa. La solerte presidenza è stata *fortunata* di poter inaugurare il restauro del nostro teatro con un complesso di artisti preceduti da ottima fama, offrendo così alla cittadinanza due magnifiche serate. Speriamo che i cividalesi mostreranno la loro gratitudine con un largo intervento.

Consiglio comunale

Domenica, alle 10 ant., il consiglio comunale si radunerà in seduta straordinaria per nominare i propri rappresentanti nel consiglio provinciale scolastico, giusta l'ultima legge.

Studi e provvedimenti governativi per le tubazioni forzate di acque

Nell'intento di assicurare la pronta e definitiva soluzione dell'importante problema tecnico relativo alle tubazioni forzate di acque, problema che il grandioso sviluppo raggiunto dall'utilizzazione idraulica ha messo in evidenza, l'on Sacchi con decreto di ieri ha nominato una Commissione tecnica con l'incarico di studiare e proporre provvedimenti e norme per stipulare la costruzione e l'esercio di siffatte condutture. La Commissione, presieduta dal*l'ing. comm. Italo Magazzini*, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, è composta dagli ing. Belloc, ispettore superiore al Ministero di Agricoltura; Panetti, professore al Politecnico di Torino; Segrè, direttore dell'Istituto sperimentale delle *Ferrovie dello Stato*, e *Spadoni*, direttore tecnico dell'Acciaieria di Terni.

Una circolare del Ministero della P. I. sulle classi aggiunte.

L'ultimo *Bollettino del Ministero della P. I.* ha pubblicato una circolare dell'on. *Credaro sulle* classi aggiunte. Importante è la disposizione per la quale non si accolgono più domande tardive di iscrizione quando apportino spostamenti o aumenti di numero delle classi aggiunte. La circolare ricorda ai regi provveditori agli *studi* e ai *presidenti delle Giunte* di vigilanza sugli istituti tecnici e nautici l'obbligo che essi hanno di dare opera sempre più intensa ed energica per indurre i Comuni, le Provincie e gli altri enti al *pronto soddisfacimento* di quegli oneri che, o per legge, o per convenzione, ad essi competono nei riguardi dei locali scolastici. In caso di malvolere o incuranza degli enti, il Ministero non tarderà a disporre, ove lo reputi necessario, la limitazione del *numero delle iscrizioni in relazione con* la capacità delle aule.

Le proposte di divisione delle classi si dovranno fare soltanto quando gli alunni inscritti e frequentanti abbiano raggiunto il numero di quaranta; degli alunni già appartenenti all'istituto e che si considerano *iscritti d'ufficio*, non si terrà conto, al fine della divisione delle classi, se non quando effettivamente abbiano cominciato a frequentare i corsi.

Entro il 31 ottobre i capi degli istituti di istruzione media dovranno sulla base del numero degli iscritti e frequentanti effettivamente a quella data inviare ai regi provveditori le proposte motivate della divisione delle classi *e dell'assegnamento degli incarichi*, accompagnati dagli elenchi nominativi degli alunni.

Onde la necessità che le famiglie pensino ad iscrivere gli studenti ai vari istituti di istruzione media entro i termini stabiliti.

Le iscrizioni tardive *non saranno* più assolutamente accettate.

Rubrica commerciale

A proposito di circolazione monetaria

Nel Paese di ieri abbiamo dato il telegramma «Stefani» che annunciava essere in corso il provvedimento col quale viene ridotta dal 7 1|2 al 6 per cento la sopratassa sulla circolazione straordinaria, ai di là della *somma consentita dalla legge bancaria*, dal 1. ottobre al 31 dicembre

A tale proposito si fa osservare che per intendere la convenienza della disposizione, occorre *tener presente* che gli istituti di emissione possono eccedere il limite normale fissato dalla legge, la Banca d'Italia per 150 milioni il Banco di Napoli per 45 *milioni* e il Banco di Sicilia per 12 milioni, cioè in totale 207 milioni, alla condizione però che questa *circolazione eccedente* sia coperta da una riserva metallica in ragione del 40 per cento. Su questa circolazione gli Istituti pagano una tassa straordinaria eguale a un terzo dello sconto sulla seconda parte dell'intero sconto sul resto E' sulla circolazione eccedente il terzo contingente che gli Istituti dovrebbero pagare un tasso fisso del 7 e mezzo per cento, quale che sia il saggio dello sconto, ed è appunto *questo tasso che viene* temporaneamente ridotto ora al 6 per cento. Il Governo merita lode per questo *provvedimento* quanto mai opportuno ed equo. Infatti, mentre a cagione delle difficoltà monetarie dalle quali sono stretti tutti i mercati, i bisogni *del mercato, italiano sono* divenuti transitoria mente più abbondanti era conveniente sotto ogni punto di vista *mitigare la legge bancaria* in ciò che ha di eccessivo per dare agli Istituti il modo di soddisfare senza preoccupazioni i legittimi bisogni del mercato stesso. E' pertanto un provvedimento desiderato dal mondo commerciale e che non mancherà di produrre un'eccellente impressione nel nostro mondo finanziario.

LA SOMMOSSA DI MAIANO IN TRIBUNALE

Gli ultimi testi

La sentenza ad oggi

Pres. Turchetti; Giudici Rieppi e Rossi; P. M. Tonini.

Ieri mattina alle 10 è continuato il processo per le dimostrazioni di Maiano.

Nella giornata è finita l'escussione dei testi.

Tre testimoni insignificanti

Il primo ad essere interrogato è un consigliere comunale, *Giuseppe Della* Mea che ricorda un solo particolare d'importanza. All'ordine del Sindaco, il pubblico sfollò dall'aula consigliare *senza tumulti e proteste.*

Ossi Antonio, altro teste, durante la dimostrazione beveva la birra al Caffè Municipio ed era con lui l'*imputato* Efrera Bortolotti.

Gamboso don Giuseppe, parroco di Para, passava per piazza mentre i *tumulti erano all'inizio*. Egli potè entrare in Municipio ove domandò l'esito della votazione.

Prima delle dimostrazioni

Modesti Elio di 30 anni da Maiano nega assolutamente che il Carnielutti abbia mai proferito minaccie.

Zucchiatti Angelo era presente ad uno o due colloqui tra il sindaco Floreani e l'imputato Morgante. Questi parteggiava per Stellini e cercava *nello stesso senso* di indurre anche il Sindaco, ma non una parola di minaccia.

Pres. — Il Morgante prese parte alla dimostrazione?

— Assolutamente no.

Avv. Bertacioli: E' vero che una volta l'Andreutti *Edoardo, consigliere*, interrogato dal Morgante si sarebbe detto propenso alla nomina del dott. Stellini?

— Certamente.

Pres. (al teste Andreutti) E' vero questo episodio?

— Io dissi non di essere favorevole, ma neanche contrario; poi si sarebbe veduto il da farsi.

Ed in venti giorni ho cambiato idea (*ilarità*).

Lotta di farmacie

Caterino Umberto dà le migliori informazioni dell'imputato Paulon e non sa capacitarsi come sia stato coinvolto in queste turbolenze.

Conferma e riporta nuovi particolari sulla guerra tra farmacie a Maiano.

Canciani Luigi d'anni 32, parla a lungo sulla lotta tra le due farmacie e ricorda che quando la farmacia Zuzzi fu chiusa dietro del versamento d'una somma di danaro il farmacista concorrente. Allatere, in paese l'impressione fu pessima.

Per questo sorse la farmacia sociale contro cui si concentravano le antipatie del dott. Castellani.

Proseguendo, il teste afferma che, dato l'effetto che i Majanesi avevano lo Stellini non è da *meravigliarsi* di quanto è successo.

Se il consiglio comunale avesse soprasseduto alla nomina i fatti non sarebbero accaduti *certamente*.

Avv. Bertaccioli — Il concorso era fatto per merito?

Teste — Sicuro.

Avv. Bertacioli — E perchè tra i concorrenti fu scelto il meno quotato?

Teste — Ma!...

A domanda dell'avv. Cosattini il teste conferma che il fratello del dott. Castellani, prima della nomina, fece un prestito alla latteria sociale e concluse, nella stessa epoca, altri prestiti cambiari.

Avv. Bertacioli — Che rapporti sono *tra Bertolotti e Paulon?*

Teste — Il Bortolotti Luigi deve ancora saldare vecchi conti al Paulon e gli fa inoltre una concorrenza quasi fanatica.

Le sorelle che non hanno detto...

Zumino *Achille* di Antonio d'anni 18, fu con il Morgante Virgilio il giorno della dimostrazione. Tutti e due rimasero completamente appartati dalla folla.

Avv. Bertacioli — Le sorelle Di Giusto dissero al Bortolotti che il Morgante *istigava i dimostranti; si* potrebbe vedere se ora confermano il fatto?

Le sorelle Di Giusto, a domanda, dicono di non avere mai detto questo.

Segue il confronto anche col Bortolotti.

Avv. Bertacioli — Il Bortolotti riconosce il carattere della denuncia anonima che è in atti?

Teste — No.

Eugenio De Mezzo afferma che il Morgante Virgilio non partecipò affatto alla dimostrazione.

(*Udienza pomeridiana*)

L'udienza si riapre alle 14 30.

De Mezzo Egidio fu Luigi d'anni 44 da Maiano, riferisce sugli attriti tra Zumino Francesco e il dott. Boccuzzi e conferma i rapporti di interesse che intercedono tra Bortolotti e Paulon.

Riva Fortunato fu Pietro d'anni 48 da Farla. Nell'osteria De Cecco potè sentire i discorsi che correvano tra Riva Agostino e il padre del sindaco.

Il primo si lamentò che *fossero stati* arrestati suo figlio e sua cognata, ma non proferì minaccie.

APPENDICE DEL «PAESE» 23

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

«— Ebbene, riprese il conte, empiendo il bicchiere ed alzandosi in atto di fare un brindisi; alla salute di colui che andrà ad *uccidere la tigre* in mezzo ai canneti, fra i due suoi nati, solo, a piedi, e senz'altra arme che questo pugnale.

«Sì dicendo, tolse dalla cintola di uno schiavo un pugnale malese, e lo pose sulla tavola.

«— Siete pazzo? sclamò uno dei convitati.

«— No, signori, non son pazzo, rispose il conte con amarezza mista a disprezzo: io rinnovo il mio brindisi. Ascoltate dunque bene, affinchè quegli che vorrà accettarlo, sappia l'impegno che si assume vuotando il suo bicchiere: Alla *salute* di colui, ripeto, che andrà ad uccidere la tigre, in mezzo ai canneti, fra i due suoi nati, e senz'altra arme che questo pugnale»

«Regnò nella sala, per un istante, profondo silenzio, durante il quale interrogò successivamente tutti gli sguardi che si abbassarono.

«— Nessuno risponde? diss'egli con un sorriso; nessuno osa accettare il mio brindisi... nessuno ha il coraggio di rendermi giustizia...? Ebbene, andrò io... e se non mantengo la mia parola, chiamatemi un miserabile, come io dico che voi siete tanti vili. —

«Ciò detto, il conte votò il bicchiere, lo depose tranquillamente sulla tavola, ed avanzandosi verso la porta.

«— A rivederci domani, signori, disse. Ed uscì.

«Il giorno dopo, a sei ore del mattino, Orazio era pronto per la terribile caccia, quando i suoi convitati entrarono nella sua camera. Essi venivano a supplicarlo di desistere dalla temeraria impresa, il cui risultato non poteva riuscire che fatale per lui; ma il conte non diè ascolto alle loro preghiere. Essi riconobbero d'avere avuto torto il dì prima e che la loro condotta era stata quella di giovani insensati. Il conte li ringraziò delle loro scuse, ricusando per altro di accettarle. Allora gli fu proposto di scegliere uno fra di loro e misurarsi con lui, se egli credevasi troppo offeso per non esigere una riparazione. Orazio rispose, con ironia, che i suoi principii religiosi gli vietavano di versare il sangue del prossimo; che, dal proprio lato, ritirava le parole pungenti da lui dette; ma in quanto a quella caccia, nulla al mondo poteva costringerlo a rinunciarvi. Poscia invitò quei signori a salire a cavallo ed a seguirlo, avvisandoli, del resto, che qualora rifiutassero di onorarlo della loro compagnia, sarebbe andato anche solo ad affrontare la tigre. Questa risoluzione veniva con tal fermezza pronunciata, e parve tanto irrevocabile, ch'essi rinunciarono ad ogni tentativo di distoglierlo dal suo proposito. Salirono tutti a cavallo, e vennero a raggiungerlo alla porta orientale della città, dov'eransi dato convegno.

«La cavalcata s'incamminò in silenzio verso il luogo indicato: ciascuno dei cavalieri erasi munito d'un fucile a due canne o di una carabina. Il conte solo era senza armi; il suo abito perfettamente elegante, era quello di un giovane di società che s'avvii ad una passeggiata mattutina nei boschi di Boulogne. Tutti gli ufficiali guardavansi con istupore, con potendo credere che egli conservasse sin all'ultimo tanto coraggio.

«Giunti all'orlo del paludo, gli ufficiali rinnovarono gli sforzi per dissuadere il conte a non avventurarsi più innanzi. In mezzo alla disputa, o come per venir loro in aiuto, si udì un forte ruggito alla distanza d'un centinaio circa di passi; i cavalli inquieti, s'impennarono nitrendo e sbuffando.

«— Vedete, signori! disse il conte: è troppo tardi, siamo riconosciuti; l'animale si accorse al certo che noi siamo qui, e non voglio, abbandonando l'India, che forse non rivedrò mai più, lasciare cattiva opinione di me, neppur ad una tigre. Avanti, signori! —

«Ed il conte sprona il cavallo per giungere, costeggiando le paludi, alla rupe, dall'alto della quale dominavansi i canneti fra cui la tigre aveva deposto i suoi nati.

«Arrivando alle falde della rupe, si fece udire un secondo ruggito, ma così forte e vicino, che uno de' cavalli fe' un salto, e poco mancò non gettasse a terra il suo cavaliere; gli altri tutti, colla schiuma alla bocca, le nari aperte, gli occhi smarriti, fremevano e tremavano sulle gambe, come se fossero appena usciti dall'acqua ghiacciata. Allora i cavalieri smontarono, i palafreni furono consegnati ai servi, ed il conte cominciò pel primo ad arrampicarsi sul masso, dalla cui vetta voleva esaminare il terreno.

«Infatti, da quell'altura egli seguiva cogli sguardi, fra le canne spezzate, le vestigia della terribil fiera che stava per combattere; varie sorta di sentieri, larghi due piedi circa, vedevansi segnati fra le alte erbe, e ciascuno, come avevano detto gli ufficiali, metteva capo ad un sol centro, dove le piante, interamente atterrate, formavano uno spianato. Un terzo ruggito che partiva da quel luogo valse a togliere ogni dubbio, e ad indicare al conte ove doveva andare ad affrontare il suo nemico.

«Allora il più anziano degli ufficiali si avvicinò di nuovo al conte, il quale, indovinandone l'intenzione, gli fece freddamente segno colla mano esser inutile ogni insistenza. Poi s'abbottonò il pastrano, pregò uno dei suoi cugini di prestargli la ciarpa di seta che gli

(*Continua.*)

Lodovico Asquini di Luigi d'anni 16 vide Isola Giovanni togliere la porta al Municipio quando questa stava per cadere.

Sbiratti Raimondo dice cose insignificanti.

Il dott. Castellani è riuscito col denaro?

Carnielutti Cesare da Maiano, conferma che il fratello del dott. Castellani si rivolse a lui perchè influisse presso i consiglieri per far riescire nel concorso il fratello suo dott. Lodovico.

Avv. Bertacioli. — Vi furono offerti anche denari perchè meglio riusciste in questa mansione?

— Nossignore!... Io risposi che l'unico il quale si sarebbe potuto occupare della faccenda era mio cugino Riccardo.

Avv. Bertacioli. Al teste della Mea non raccontaste altrimenti questa faccenda?

Della Mea conferma che il teste gli disse che il fratello del Castellani gli aveva detto vedesse se si poteva ottenere con denaro il voto dei consiglieri.

De Mezzo Sante depone sul contegno tranquillo di alcuni imputati durante la dimostrazione.

A questo punto si impegna un vivace contradittorio tra l'imputato Cividino e il sindaco Floreani cha alle circostanze citate dal Cividino risponde: non mi consta.

Il segretario Bortolotti conferma che il Cividino ebbe un civile contegno quando salì in municipio.

Riva Amedeo, d'anni 28, da Maiano depone sul tranquillo contegno del Del Missier Fortunato durante la dimostrazione.

Del Missier ed il Brigadiere Barolo che disse il Del Missier aver rotta una finestra del Municipio, sono posti a lor volta a confronto.

Il razzo finale

Riva Renato d'anni 30. Questo teste è cognato di un imputato ed il P. M. si oppone perchè venga escusso.

L'avv. Bertacioli osserva che il Riva è parente di un imputato; deve deporre per un altro imputato il quale deve rispondere di un reato differente.

Sollevo quindi un incidente che il Tribunale si ritira per risolvere.

Poco dopo il Tribunale rientra deliberando l'audizione del testimone e accogliendo la tesi dall'avv Bertacioli.

A domanda del presidente il teste dice che il Del Missier ruppe un vetro della finestra per errore e non per spirito vandalico.

Modesto Ferruccio di Giuseppe d'anni 11 da Maiano. Dice che il dott. Castellani mandò a dire al Del Missier che non sarebbe più andato a curarlo.

L'udienza è rimessa ad oggi alle 10 per le arringhe e la sentenza.

UDINE

Tentativo di borseggio alla stazione

L'arresto del mariuolo

Stamane verso le 2 e mezzo tra coloro che nell'atrio della stazione stavano sonnecchiosi attendendo la partenza del primo treno per Venezia v'era pure tal Calligaris Giovanni di anni 27 da Fiume di Pordenone.

D'un tratto però egli venne destato dalla dormiveglia di cui era preso dalla mano audace di un figuro che gli stava al fianco.

Immediatamente prese quell'arto che non gli apparteneva in una stretta poderosa e gridò per richiamare l'attenzione dei vicini.

Subito dopo giungevano sul posto anche le guardie le quali trassero in guardina il pregiudicato certo De Nobile Gio. Batta d'anni 34 da Cavazuccherina (Venezia).

La Sez. Agraria alla Scuola Normale femminile

Presso la sede della R. Scuola Normale femminile in Udine si ricevono le iscrizioni al Corso biennale d'istruzione agraria per le Maestre.

Insieme al Diploma di Licenza Normale si presenterà la domanda d'iscrizione in carta semplice e dove sia indicato l'anno di nascita, la paternità e il domicilio di Udine.

Le iscrizioni restano aperte fino al 5 Novembre.

Le lezioni avranno principio il giorno 6 novembre.

Dal Comune di Udine e dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio sono assegnate alla Scuola alcune borse di premio che vengono concesse alle migliori e meno agiate allieve.

SOCIETÀ STORICA FRIULANA

E' d'imminente pubblicazione il Fascicolo 2-3, anno VII, delle Memorie Storiche Forogiuliesi, giornale della Società Storica Friulana.

Ecco il sommario della pubblicazione Michele Leicht, La gastaldia d'Antro — Gelko Cassi, tre secoli di giurisdizione feudale a Latisana (1528-1806) (continuazione e fine) Giovanni Fabris, un giureconsulto friulano del secolo XYI Luigi Suttina, intorno alla dimora del Petrarca a Udine.

Aneddoti: Luigi Suttina, Frammenti di un diario del sec. XVII — Luigi Suttina, Vescovi e giullari del sec. XII — Rassegna Bibliografica — Appunti e notizie — Atti della Società Storica Friulana.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Il Matrimonio segreto

di Domenico Cimarosa

(*Teatro Sociale — 11 ottobre 1911*)

La ragione dell'intima vita e del successo di un'opera d'arte è legata a tante e tali contingenze d'ambiente, di moda, d'occasione, che un'opera la quale riesca ad oltrepassare un secolo ed a presentarsi alla ribalta senza mostrar le rughe od il belletto deve avere in sè maravigliose doti di Bellezza, doti che, nel caso concreto, appartengono in proporzione maggiore o minore a tutta quella magnifica fioritura di melodrammi musicali che caratterizza in un'epoca l'opera comica italiana; affermazione di giovinezza e di forza del nostro Genio musicale che si è andata poi smarrendo nel tempo, ed alle cui tradizioni con diversa fortuna e sopratutto con diverso ingegno vollero recentemente collegarsi il Ricordi, il Leoncavallo e Mario Costa.

«Secchia rapita» — «Malbruk» — «Capitan Fracassa» — : tre titoli, tre programmi, tre espressioni di temperamento musicale diverso; a cento e più anni di distanza dalle vigorose affermazioni dei capiscuola vien fatto di domandarci se la loro «vis comica» e musicale sia stata intesa e raccolta degnamente; non senza aggiungere subito che nel «Capitan Fracassa», se difetti talora l'originalità, è per converso tale signorilità di modi, tale felice intuizione dell'ambiente e della psicologia dei protagonisti, da rimpiangere che questo gioiello di eleganze genialmente volute non abbia ancor avuto la fortuna che si merita.

Non parliamo delle deviazioni dal «tipo» creato con l'opera comica italiana; non parliamo, per carità, delle operette uso «Figlia del Brigante» e simili, e neppure, in altro campo e con diversi intenti, delle convulse stranezze del «Rosencavalier»...

Accontentiamoci di questo delizioso «Matrimonio segreto»; accontentiamoci di questo intreccio tenue che si snoda senza pena in quattro quadri, sorretto da una musica che ha tutte le nostalgie e le sfumature e le dolcezze per cui ci tornano soavi le melodie di Paisiello, di Rameau, di Boccherini, di Haydn, di Mozart. Che freschezza, che grazia, in quei sospiri affidati ad un tenue tempo di minuetto, che mirabile forza di vita in quelle melodie che zampillavano senza forza e senza studio! E' il trionfo della formula «l'arte per l'arte»; è il trionfo della melodia che vive di per sè, senza affannarsi ad esprimere complessi stati d'animo, senza contorcersi dietro a situazioni inverosimili; la musica vive di una vita propria, spensierata, ebbra di melodia e di canto, come un'allodola che si innalzi a volo nel cielo e canti per sè, senza studio e senza posa, dolcemente, inebriandosi di luce e di spazio.

Onde la rampogna che il fiero genio tedesco di Wagner mosse alla musica italiana: musica da giullari...

Noi, che siamo convinti e seguaci dei canoni della Riforma wagneriana, ammiriamo, oggi, tale musica.

Perchè?

Il bello, non inteso oggettivamente, non classicamente considerato, deriva anche dal contrasto; e il fatto che noi, appartenenti ad una generazione che vive di vita intensa e laboriosa, tra una chiamata al telefono ed una corsa in automobile, e abbiamo perduto l'arte di godere la vita pacatamente, beatamente, secondo i precetti del divino Orazio, tormentati, anche per quanto riguarda le nostre emozioni artistiche, da un fosco dramma del «Grand Guignol» o dal perverso sensualismo di «Salomè», proviamo vivo ed intenso diletto alla rappresentazione del «Matrimonio segreto» ne è una riprova.

E' forse per ciò che noi siamo, anche, indulgenti, e ci poniamo nella condizione degli spettatori di oltre cento anni fa, senza avvertire le incongruenze, le falsità di certe scene, paghi di allontanarci per un poco dalla salsa che ci ha rovinato gli stomaci con le «pochades», benigni verso una forma musicale primitiva che viene vinta dal Genio: nella sinfonia delle «Donne curiose» di Cimarosa v'è, a traverso la forma vieta e rudimentale, tanta bellezza di pensiero, quanta può esserci in una delle più intricate sinfonie di un operista moderno.

E con ciò credo di avere analizzato le cause che portano ad un successo autentico questo gioiello musicale che è il «Matrimonio segreto» a oltre un secolo di distanza dalla sua prima comparsa.

Il pubblico nostro, ossia il pubblico dei nostri giorni, ha sorriso e si è divertito con quella soddisfazione del proprio senso comico e musicale che deriva dal lasciarsi vincere senza sforzo da una manifestazione artistica piana, ingenua, bella nella sua schietta semplicità di modi, nella sua assenza di volgarità, nella dolcezza di una musica melodica fresca e fluente.

L'esecuzione è stata, nel complesso, buona. Il maestro Bovi ci ha dato un'interpretazione esatta, non falsata, dallo spartito; la signora Iole Massa ha creato una «Carolina» adorabile per finezza e per «verve» e a lei hanno fatto buona compagnia le signore Silvagni e Ponzano. Il tenore Paganelli, il baritono Zoni, il basso Trevisan si sono mostrati all'altezza del compito che si sono assunti; ottimamente, in ispecie, il basso comico Trevisan, che è una cara conoscenza del nostro pubblico, avendo interpretato la parte del «pedone» nella «Wally» allo stesso teatro sociale.

Questa sera il «Matrimonio segreto» si replica.

a. p.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

indispensabile in ogni cucina



AMMALATI...

Qualsiasi forma di malattia venera e *sifilide* si guariscesi **radicalmente** mediante l'uso delle rinomate **Specialità Costanzi.**

In ezione e Confetti antivenerei e Roob depurativo antisifilitico " COSTANZI,,

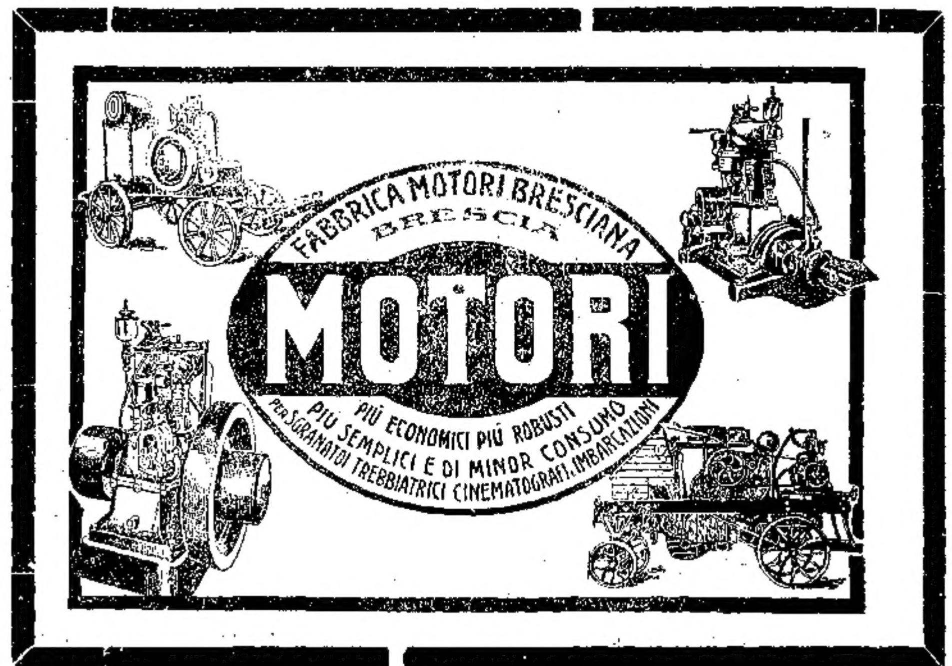
Le uniche premiate

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

Infinite lettere di ringraziamento di ammalati guariti, numerosi attestati spontanei d'Illustri Medici, Farmacisti e Specialisti, schiarimenti in merito, ecc. rilevansi dall'*importante* **Opuscolo** *Miracolo Scientifico,,* che si spedisce **gratis** anche dietro semplice carta da visita.

Gratis: consultazioni mediche.
Ditta A. SALVATI-COSTANZI

Napoli-Piazza S. Maria la Nova, 8-Napoli
Le **Specialità Costanzi** trovansi in tutte le farmacie. — Deposito Generale: *Laboratorio Chimico Farmaceutico " Costanzi,,* **-Piazza S. Maria la Nova, 8-NAPOLI.**



Quanto prima sarà chiusa la vendita dei biglietti della

Grande Lotteria Nazionale Italiana

A FAVORE

delle Esposizioni internazionali di Roma e Torino 1911

Amministrata dalla BANCA D'ITALIA

21,991 Premi, tutti in contanti, senza alcuna ritenuta.

Un biglietto deve vincere L. 1.500.000
3 biglietti possono vincere L. 1.770.000
5 " " " L. 1.869.000

Premi di approssimazione ai tre primi estratti di ogni sorteggio.

I biglietti costano L. **3** divisibili in terzi e sono in vendita presso la **Banca d'Italia** in Roma Servizio Lotteria, presso tutte le Sedi e Succursali della Banca stessa, presso il **Banco di Napoli**, di **Sicilia**, la **Banca Commerciale Italiana**, il **Banco di Roma**, il **Credito Italiano**, la **Società Bancaria Italiana**, presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-valute, Banchi-Lotti e Uffici Postali del Regno.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentei e Vogler, vai Prefettura, 6.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 16.20, **17.5**, 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 22.55.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 7.12, **19.43**, 21.—
Cividale 6.50, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.30, 21.43.
Trieste (Via Cormons) 7.32 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.48, 17.36, 21.48.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25**, 13.40, 17.30, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 6.40, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 20.6
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11.4, 13 15, 17.58, (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36 15.17, 19.30, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.49, 15.20. 18.34, (festivo 21.35).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.?2 20.6, (festivo 23 8).

F. COGOLO, callista

UNICO stirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta sireca anche in Provincia.

25 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale di Milano

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuno aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altra SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO " MILANO,, | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA | nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente alieno.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto